

1989



COME ERAVAMO...

ECONOMIA LOCALE Il credito cooperativo nel Lodigiano
Salerano, Graffignana e Corte Palasio: le casse rurali si uniscono

Paolo Pedrazzini, nel 1989 a Salerano: «Un aspetto è rimasto sempre uguale e si è sempre percepito, in tutti i ruoli: il rapporto con la clientela, che è il cuore del credito cooperativo»

di **Andrea Bagatta**

Da piccole casse rurali di paese a una banca di credito cooperativo territoriale che oggi guarda all'area vasta tra Lodi, Milano e Crema come proprio territorio di riferimento. Era il giugno 1989 quando la Cassa Rurale di Salerano, la Cassa Rurale di Graffignana e la Cassa Rurale di Corte Palasio deliberarono la fusione. Da lì a poco arrivò anche il sì della Cassa Rurale di Crespiatica, e nacque la Cassa Rurale Laudense Lodi, che l'anno successivo cambiò nome in Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi portando la sede a Lodi. Il primo presidente fu Angelo Mariani, espressione della Cassa Rurale di Graffignana.

Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata, e parecchia. Bcc Laudense è cresciuta con nuovi sportelli, a Sant'Angelo, Lodi Vecchio, il secondo di Lodi, fino a quelli degli ultimi 4 anni nel Sudmilano e poi a Milano città, a febbraio. Nel 2017 i soci hanno deliberato l'adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca di Trento in ossequio alla normativa che ha creato i gruppi bancari co-

operativi, operativi poi dal 2019. Infine, nel 2022, Bcc Laudense Lodi è diventata Bcc Lodi. Ma in tutti questi passaggi, un piccolo nucleo di dipendenti, oggi, chi più chi meno, alla vigilia del ritiro per pensionamento, è ancora attivo in Bcc Lodi.

«Fare oggi banca non è in nessun aspetto simile a come si faceva banca nel 1989», dice Paolo Pedrazzini. Nel 1989 era entrato alla Cassa Rurale di Salerano come commesso, poi andò in cassa, quindi a occuparsi di backoffice, poi allo sviluppo commerciale, da ultimo direttore di filiale, ruolo che occupa ancora oggi nella filiale 1 di Lodi via Garibaldi. «Ho conosciuto la banca in tutti i ruoli, da quello più semplice a quello di maggiore responsabilità - prosegue Pedrazzini -. Un aspetto è rimasto sempre uguale e si è sempre percepito, in tutti i ruoli: il rapporto con la clientela, che è il cuore del credito cooperativo e che il direttore generale Fabrizio Periti al suo arrivo ha voluto sempre mantenere al centro della nostra azione».

Ancora oggi ci sono clienti che invitano i dirigenti al matrimonio dei figli, e i pensionati prima di andare in ferie passano a salutare avvisando che per qualche settimana non si faranno vedere. È l'ultimo baluardo della banca che fu. Tutto il resto è cambiato negli



Una assemblea dei soci della Bcc Laudense (oggi Bcc Lodi), erede delle casse rurali

anni, con un'accelerazione a partire dal 2005, quando si insediò come direttore generale Fabrizio Periti. «La banca arrivava da un momento difficile perché aveva un modello di business ormai superato - racconta il direttore generale Periti -. Insieme al gruppo dirigente che andammo a costituire, portammo un cambiamento generale, andando a efficientare tutti i processi, cercando di guadagna-



SIAMO CON TE

solidi, vicini e sempre al tuo fianco

